

Beniamino Sandrini

Via del Fante, n° 21

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, 11.01.2016

**INTEGRAZIONE alla Comunicazione
già inviata in data 4 Gennaio 2016**

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La *tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga»* che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, *regolano la politica della comunità in materia ambientale.*

A Fabrizio Bertolaso

Assessore all'Ecologia e LL.PP

A Graziella Manzato

Sindaco di Sommacampagna

sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net

e per conoscenza:

**Ai Componenti della Commissione
Consigliare Permanente Tecnica**

Eleonora Principe

Gianfranco Adamoli

Maurizio Cassano

Michele Tortella

Walter Giacopuzzi

Augusto Pietropoli

Luisa Galeotto

A Nicola Trivellati

Assessore al Bilancio e Tributi

Oggetto:

Richiesta di “Accesso agli Atti” relativi alla Delibera di Giunta n° 229 del 17 Dicembre 2015 e di tutti i documenti “citati-connessi” a detta deliberazione

Come anticipato nella precedente Comunicazione, il sottoscritto, da mesi, ha deciso di **NON OCCUPARSI più della Discarica Siberie** dopo aver inviato in Comune - in data **15 Settembre 2014** - un documento avente come oggetto: **“Proposta di VARIANTE SOSTANZIALE dell’Opera Pubblica realizzata con le procedure del “Project Financing” (che sarebbe il FINTO Recupero Ambientale della VERA Discarica di Rifiuti) denominata “Discarica Siberie”.** www.vivicaselle.eu/siberie/VarianteSostanziale.pdf

Avevo inviato quella mia **“proposta”** - come **“contributo”** e/o **“suggerimento”** - considerato che con la Delibera di Giunta Comunale n° 25 del 3 Luglio 2014 era stato deciso di avviare l’iter del procedimento di istruttoria per la richiesta di **Revisione del Canone di Concessione** del Project Financing della Discarica e avevo inviato quel documento soprattutto perché ero preoccupato che qualora fosse stata accolta la richiesta di revisione **ci sarebbero state minori entrate** - in milioni di euro - **nelle Casse Comunali**.

Ero allora preoccupato - e lo sono ancora - perché il mio intento è quello di **recuperare i milioni di euro** che - a causa della **“mal gestione”** della Discarica - non sarebbero entrati nelle disponibilità del Comune e soprattutto preoccupato che senza quelle risorse **non sarebbero state eseguite le opere di Mitigazione e di Compensazione Ambientale** che il territorio e la popolazione di Caselle aspettano da decenni.

Certo che le mie richieste di Accesso agli Atti all’Ufficio Ecologia, spesso non sono accolte (*vedi ad esempio la richiesta per la Cava Ceolara*) e se vengono accolte, vi è un accoglimento parziale, perchè mi viene limitato di poter prendere visioni di tutti i documenti di una pratica ed è pertanto impossibile poi

contribuire e suggerire idee magari utili, nonostante questo... in data 4.1.2016 ho inoltrato "**Richiesta di "Accesso agli Atti" relativi alla Delibera di Giunta 229 del 17 Dicembre 2015 e di tutti i documenti "citati-connessi" a detta deliberazione**" [www.vivicaselle.eu/Ric-Acc-Att-DG-229-15.pdf] richiesta che oggi viene integrata con queste ulteriori considerazioni e "per conoscenza" viene inviata anche ai Membri della Commissione Consigliere Permanente Tecnica proprio per loro opportuna conoscenza.

Convinto che comunque non avrei ricevuto l'Accesso agli Atti, se non tra mesi (*forse... dopo rimpalli tra l'Ufficio Ecologia e la Geo Nova*), io il mio dovere di cittadino ero convinto di averlo fatto e pertanto le considerazioni e le decisioni contenute nella Delibera di Giunta n° 229 del 17 Dicembre 2015 avente ad oggetto: "**PRATICA DI REVISIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE A FAVORE DEL COMUNE RELATIVO AI CONFERIMENTI DI RIFIUTI PRESSO LA DISCARICA "SIBERIE" IN GESTIONE OPERATIVA E POST-OPERATIVA ALL'A.T.I. CON CAPOGRUPPO GEONOVA S.P.A. DI TREVISO. PROPOSTA DI PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 143, COMMA 8 BIS DEL D.LGS. 163/2006**" sarebbe stato un problema dei Consiglieri Comunali (sia di Maggioranza che di Minoranza) perché il sottoscritto per la Discarica Siberie non vuole perdere tempo... impiegando questo tempo... per Salvare Caselle.

Se una Giunta Comunale e/o i Consiglieri Comunali approvano documenti basandosi sui pareri espressi dai responsabili degli uffici - in questo caso Parere per Regolarità Tecnica a firma del Geom. Lorenzo Gaspari e Parere per Regolarità Contabile a firma della Dott.sa Cristina Bonato - se poi questi loro pareri sono sbagliati nella forma e nella sostanza e con presenza di gravi conflitti d'interessi, le colpe conseguenti sono a carico dei soli tecnici e/o ricadono anche su chi ha approvato, basandosi su quei pareri?

Lo ripeto... non avrei più scritto in merito alla Discarica Siberie - in attesa di un Accesso agli Atti (che forse non avrei mai ottenuto) - perché la Discarica Siberie è un problema dei Consiglieri e Assessori e mi sarei occupato di agire nel tentativo di "salvare Caselle" cercando di ottenere le opere di mitigazione e di compensazione ambientale per il mio paese, ma oggi ho dovuto riscrivere dopo aver letto l'oggetto della Convocazione della Commissione Consigliere Permanente Tecnica così definito: "**Discarica Siberie: cosa cambia con l'approvazione della deliberazione di Giunta Comunale n° 229 del 17/12/2015**".

Che la Commissione Consigliere Permanente Tecnica abbia diritto di discutere in merito alla Discarica Siberie, il sottoscritto non ne entra nel merito (forse era il caso di sentirla prima dell'approvazione della Delibera e non dopo con questo ordine del giorno) ma visto che, secondo la Convenzione della Discarica Siberie è la Commissione Discarica che dovrebbe esprimersi nella modifica della Convenzione, mi chiedevo se la Commissione Discarica ha deliberato in merito e quindi vorrei evidenziare che tra i documenti richiesti "citati o connessi" con la Delibera di Giunta 229/2015 richiedo anche questo parere.

Se oggi - sono costretto a scrivere - è in conseguenza della convocazione di questa Commissione ed in merito al fatto che sull'argomento Discarica è stato pubblicato un articolo dove manca un dato che è fondamentale: "**Quanti sono i milioni di euro - in meno - che entreranno nelle Casse del Comune**".

Visto che ieri ho letto l'articolo dell'Arena a titolo: "**Discarica Siberie, adesso i conti tornano**", con sopra titolo: "**SOMMACAMPAGNA. Accordo tra Comune e Geo Nova per la gestione dell'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi da scarti di differenziata**" e sotto titolo: "**Riconosciuti tre milioni aggiuntivi di spese alla società, che si impegna a versare 259 mila euro**" e dato che già nei titoli vi sono una serie di inesattezze, credo che prima di procedere... dobbiamo riportare anche l'articolo.

32 Provincia

VILLAFRANCHESE

L'ARENA
Domenica 10 Gennaio 2016

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854
red.villafranca@larena.it

SOMMACAMPAGNA. Accordo tra Comune e Geo Nova per la gestione dell'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi da scarti di differenziata

Discarica Siberie, adesso i conti tornano

Riconosciuti tre milioni aggiuntivi di spese alla società, che si impegna a versare 259 mila euro

Tre milioni anziché 18 e un accordo per chiudere, entro febbraio, i debiti maturati nei confronti del Comune. Sommacampagna scioglie i nodi con Geo Nova, la società che gestisce per conto del Comune la discarica Siberie, per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi non putrescibili derivanti dagli scarti della differenziata. La società aveva richiesto

una revisione del canone in difetto, rispetto al piano economico iniziale, di 18,6 milioni di euro spalmandola sull'intero arco di vita della discarica (che si conclude nel 2021) sostenendo che il mutamento di alcune normative regionali ha prodotto un aumento dei costi. Questi si aggiungono ad altre difficoltà: crisi del settore, diminuzione dei conferimenti e apertura di impianti concorrenti.

I costi in più derivanti dalle leggi della Regione riguardano le fidejussioni a garanzia della gestione delle discariche e del post mortem e gli

oneri tecnici. Il Comune ha deciso di valutare la richiesta di Geo Nova con una commissione composta da un legale e due geologi.

Ha verificato punto per punto tutte le spese aggiuntive indicate dalla società e per le quali chiedeva una revisione, cercando di capire quali cifre fossero giustificabili. Nel frattempo, ha sospeso l'incasso della penale di 530 mila euro dovuta dalla Geo Nova al Comune.

Ora il Comune ha deciso di riconoscere alcune nuove spese che la società deve accollarsi, limitando però il totale a

poco più di tre milioni, contro i 18 richiesti. «Geo Nova aveva chiesto una revisione del canone nel 2014 al commissario prefettizio. Ma mancavano dei requisiti nella domanda, arrivati poi a giugno, a un mese dal nostro insediamento», spiega il vicesindaco Fabrizio Bertolaso, delegato all'ecologia.

«A luglio 2014 abbiamo avviato l'istruttoria per la revisione del canone». Il piano economico si può vedere se soprappungono questioni non prevedibili al momento della sua definizione. «Abbiamo fatto un lavoro certosi-

no», continua Bertolaso, «per verificare quali spese fisse potessero essere riconducibili alle nuove norme regionali, se le cifre fossero congrue, dimostrabili e certificabili. Al termine dell'analisi abbiamo riscontrato che c'erano davvero delle spese che si potevano riconoscere alla Geo Nova, tuttavia non per 18 milioni, ma per 3,2». Si tratta dell'aumento dei costi per le garanzie assicurative sull'attività imposte dalla variazione della legge, quantificato in 2,5 milioni, e dei seicentomila euro spesi per la costruzione nel 2011 di un setto im-

posto dalla Regione: una parete interrata di 17 metri su un lato franante della discarica. Per questo lavoro, il Comune ha riconosciuto metà della cifra sostenuta da Geo Nova.

«Per la prima somma abbiamo considerato il fatto che queste maggiori spese in fidejussioni sono una ulteriore garanzia per il Comune sulla gestione soprattutto del post mortem», spiegano il sindaco Graziella Manzato e l'assessore Giandomenico Alegri.

«La seconda, oltre a essere sempre una garanzia, rientra nelle spese a carattere di im-

prevedibilità non considerata al momento della definizione del canone».

«Dei 3,2 milioni», concludono gli amministratori, «1,1 sarà scontato dal debito che Geo Nova ha con il Comune. Le resteranno da pagare 259 mila euro che ci verserà entro il 17 gennaio. La scissione di 530 mila euro, invece, ci verrà pagata in due rate: una entro il 31 gennaio e una entro il 29 febbraio. La Geo Nova accetta l'accordo». Che sarà ora vagliato dall'organo di consulenza del Cipe, il Nars, e dall'anticorruzione, Anac.

La discarica corrisponde al Comune 32 euro a tonnellata di rifiuto conferito: nel 2015 l'ente ha incassato un milione e mezzo investito poi in opere pubbliche. ■ M.V.A.

Leggendo l'articolo, la giornalista riporterebbe una serie di notizie e di dati che dovrebbero essere prima verificati - dopo una attenta lettura di tutti i documenti - per divulgare poi delle informazioni corrette.

Tre milioni anziché 18 e un accordo per chiudere, entro febbraio, i debiti maturati nei confronti del Comune. Sommacampagna scioglie i nodi con Geo Nova, la società che gestisce per conto del Comune la discarica Siberie, per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi non putrescibili derivanti dagli scarti della differenziata.

La società aveva richiesto una revisione del canone in difetto, rispetto al piano economico iniziale, di 18,6 milioni di euro spalmandola sull'intero arco di vita della discarica (che si conclude nel 2021) sostenendo che il mutamento di alcune normative regionali ha prodotto un aumento dei costi. Questi si aggiungono ad altre difficoltà: crisi del settore, diminuzione dei conferimenti e apertura di impianti concorrenti.

I costi in più derivanti dalle leggi della Regione riguardano le fidejussioni a garanzia della gestione delle discariche e del post mortem e gli oneri tecnici. Il Comune ha deciso di valutare la richiesta di Geo Nova con una commissione composta da un legale e due geologi. Ha verificato punto per punto tutte le spese aggiuntive indicate dalla società e per le quali chiedeva una revisione, cercando di capire quali cifre fossero giustificabili. Nel frattempo, ha sospeso l'incasso della penale di 530 mila euro dovuta dalla Geo Nova al Comune.

Ora il Comune ha deciso di riconoscere alcune nuove spese che la società deve accollarsi, limitando però il totale a poco più di tre milioni, contro i 18 richiesti. «Geo Nova aveva chiesto una revisione del canone nel 2014 al commissario prefettizio. Ma mancavano dei requisiti nella domanda, arrivati poi a giugno, a un mese dal nostro insediamento», spiega il vicesindaco Fabrizio Bertolaso, delegato all'ecologia.

«A luglio 2014 abbiamo avviato l'istruttoria per la revisione del canone». Il piano economico si può rivedere se sopraggiungono questioni non prevedibili al momento della sua definizione. «Abbiamo fatto un lavoro certosino», continua Bertolaso, «per verificare quali spese fisse potessero essere riconducibili alle nuove norme regionali, se le cifre fossero congrue, dimostrabili e certificabili. Al termine dell'analisi abbiamo riscontrato che c'erano davvero delle spese che si potevano riconoscere alla Geo Nova, tuttavia non per 18 milioni, ma per 3,2». Si tratta dell'aumento dei costi per le garanzie assicurative sull'attività imposte dalla variazione della legge, quantificato in 2,5 milioni, e dei seicentomila euro spesi per la costruzione nel 2011 di un setto imposto dalla Regione: una parete interrata di 17 metri su un lato franante della discarica. Per questo lavoro, il Comune ha riconosciuto metà della cifra sostenuta da Geo Nova.

«Per la prima somma abbiamo considerato il fatto che queste maggiori spese in fidejussioni sono una ulteriore garanzia per il Comune sulla gestione soprattutto del post mortem», spiegano il sindaco Graziella Manzato e l'assessore Giandomenico Allegri. «La seconda, oltre a essere sempre una garanzia, rientra nelle spese a carattere di imprevedibilità non considerate al momento della definizione del canone». «Dei 3,2 milioni», concludono gli amministratori, «1,1 sarà scontato dal debito che Geo Nova ha con il Comune. Le resteranno da pagare 259 mila euro che ci verserà entro il 17 gennaio. La sanzione di 530 mila euro, invece, ci verrà pagata in due rate: una entro il 31 gennaio e una entro il 29 febbraio. La Geo Nova accetta l'accordo». Che sarà ora vagliato dall'organo di consulenza del Cipe, il Nars, e dall'anticorruzione, Anac. La discarica corrisponde al Comune 32 euro a tonnellata di rifiuto conferito: nel 2015 l'ente ha incassato un milione e mezzo investito poi in opere pubbliche.

Non avevo ancora avuto Accesso agli Atti (*che forse non avrò mai*), ma leggendo il contenuto della Delibera 229/2015 delle frasi che sono state riportate mi hanno colpito e vanno evidenziate perchè... o sono errate nella forma e nella sostanza... o sono frasi palesemente false e pertanto **sono preoccupato del fatto che degli Assessori possano aver votato una Delibera che contiene frasi che vanno tolte dalla Delibera**, perché frasi come questa sotto riprodotta.... non corrispondono ai veri fatti.

- un pesante aumento dei costi previsti realizzazione della discarica "*in conseguenza di quanto prescritto dalla Regione Veneto con delibera 332/2012 in punto di opere aggiuntive richieste in sede di VIA e conseguenti infiltrazioni di acqua impreviste e imprevedibili, che hanno causato la frana di parte della discarica esistente prima dell'aggiudicazione a Geo Nova della concessione*";

In merito a questa frase, se ricordo bene, l'aggiudicazione all'ATI Geo Nova (di cui la Geo Nova ne è solo capogruppo) è avvenuta nel 2006, ma come è noto Geo Nova SpA senza la firma della Convenzione (come d'obbligo per i Projesct Financing) non poteva predisporre il progetto definitivo e/o presentare Istanza di VIA, in quanto senza la sottoscrizione della Convenzione ogni atto di Geo Nova, a parere mio, era nullo.

Va poi che le opere aggiuntive di cui alla DGRV 332/2012 non sono state richieste dalla Regione (che le ha solo approvate) ma sono ed erano opere che erano state proposte dall'ATI Geo Nova perché le pareti della Discarica Siberie erano collassate nel 2010 e nel 2011 e poi anche nel 2012 (proprio a causa dei lavori di ripristino della impermeabilizzazione delle pareti lato ovest della Discarica che sono collassate dopo gli interventi con la tecnica del Jet Grouting)... e ancora dopo... collassate anche nel 2013.

Definire le ***infiltrazioni di acqua impreviste e imprevedibili*** è una informazione che **non è corretta**, in quanto il sottoscritto - che le pareti della Discarica sarebbero collassate - l'aveva già segnalato nel 2010.

Dato che (e lo ripeto) **non ho tempo da perdere con la Discarica Siberie**, a fronte di certe affermazioni credo debba essere ricordato quanto riportato nell'allegato 3 (pag. 1 e 2) della Perizia predisposta dal dott. Luigi Vergnano (su incarico del Pubblico Ministero Dott.ssa Valeria Ardito) che aveva ad oggetto: **"Indagine sulla Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Loc. Siberie di Sommacampagna"**.

Il progetto degli interventi per il ripristino delle funzionalità della impermeabilizzazione della discarica" è stato presentato dalla soc. Geo Nova , a firma del progettista Prof. Ing. F. Colleselli, alla Regione Veneto in data 21 ottobre 2011, in seguito ai fenomeni di dissesto verificatisi nelle scarpate della discarica.

I franamenti hanno coinvolto la parete est nel lotto 2, la parete sud nel lotto 1 e la parete ovest nel lotto 1 in prossimità della parete sud. Quest'ultimo episodio non è stato considerato nel progetto.

Si deve subito rilevare che, nella ricostruzione degli avvenimenti così come nelle conclusioni riportate nella relazione del progetto di ripristino definitivo, il progettista considera le infiltrazioni d'acqua nelle scarpate provenienti dai vicini campi come dovute a condizioni idrogeologiche locali particolarmente sfavorevoli e ad eventi non previsti e non prevedibili.

Questa tesi non è ammissibile.

Per la localizzazione in un'area circondata da campi coltivati e periodicamente irrigati (coltivati a Kiwi o con altre varietà i campi devono comunque essere irrigati) e per le caratteristiche litologiche e di permeabilità del sottosuolo del sito, verificate dai carotaggi eseguiti durante lo studio idrogeologico, le infiltrazioni di acqua nelle scarpate erano facilmente prevedibili già nella fase di progettazione della discarica.

Nella fase di attuazione della discarica erano poi state osservate dal D.L. geom. L. Gaspari (luglio-agosto 2010) infiltrazioni d'acqua nella parete est e altre macchie d'umidità nella parete ovest. In seguito a queste osservazioni lo stesso progettista faceva realizzare 13 dreni in corrispondenza delle zone più umide.

E' del tutto evidente, essendo note le caratteristiche idrogeologiche del sito, che le infiltrazioni nel corpo delle scarpate erano e sono dovute ad acque provenienti dalla superficie, e non sono in relazione con la falda freatica che, secondo quanto affermato dallo studio idrogeologico allegato al progetto della discarica, può arrivare nella sua massima oscillazione positiva a circa 15 m dal fondo discarica.

Come è noto, il progetto predisposto e poi approvato **non aveva tenuto in minimo conto che l'area dell'intorno della Discarica Siberie - da Aprile a Settembre - da secoli è irrigata per scorrimento ad immersione** e che quindi anche se solo una volta a settimana, la campagna attorno all'ex Cava Siberie viene allagata e l'acqua d'irrigazione della campagna... poteva infiltrarsi nelle pareti della Discarica.

Ed in merito al diaframma (o setto) profondo 17 metri, che sarebbe stato costruito per impedire ulteriori infiltrazioni d'acqua a discarica già realizzata, credo che debbano essere riportate anche queste frasi conclusive della Perizia chiesta da Pubblico Ministero ed eseguita dal Geologo: Luigi Vergnano.

Non si comprende, da un punto di vista tecnico, la scelta di limitare la costruzione del diaframma a una sola parte della discarica. Su uno sviluppo perimetrale delle scarpate di 947 m, l'intervento riguarda solo 350 m e rimangono scoperte estese zone delle scarpate.

L'indagine tomografica ha infatti dimostrato chiaramente l'ampia distribuzione delle infiltrazioni e delle zone umide in tutte le pareti della discarica e una sistemazione definitiva avrebbe dovuto comportare l'esecuzione del diaframma lungo l'intero perimetro della discarica (ad eccezione della zona del piazzale d'ingresso).

L'esecuzione di dreni, previsti nei tratti che non saranno coperti dal diaframma impermeabile, non garantisce una protezione sufficiente contro infiltrazioni e conseguenti fenomeni di dissesto, come è già stato osservato nella parete est collassata. L'effetto molto limitato e circoscritto dei dreni è stato, peraltro, dimostrato dall'indagine geoelettrica.

Il progetto quindi, a parere dello scrivente, risolve solo in parte, ossia in corrispondenza delle zone protette dal diaframma impermeabile, il problema relativo alle infiltrazioni d'acqua provenienti dall'ambiente in cui è stata collocata la discarica. Le pratiche irrigue dei vicini campi coltivati, le precipitazioni atmosferiche intense e prolungate, le possibili dispersioni dalle canalette tubate esterne alla discarica sono eventi non eccezionali, ma al contrario periodici e prevedibili, che possono ancora determinare gravi danni alla discarica..

Si deve infine osservare che il progetto è unicamente centrato sul problema delle infiltrazioni, certamente molto importante, ma non prende in considerazione la possibilità di modificare la geometria delle scarpate, almeno nei lotti ancora da allestire, per ottenere una configurazione più idonea ad assicurare la stabilità delle pareti della discarica.

E se la Perizia del Perito del PM riportava la data del 15 Novembre 2011, ricordiamo che le pareti sono poi collassate anche nell'anno 2012, sulla parete Ovest sui lotti 1 e 2 (tra l'altro proprio a causa dei lavori di realizzazione del setto impermeabile) e nel 2013 sulla parete Est lotto 3 e premesso questo ricordiamo ed evidenziamo che quanto proposto del Perito del PM - e cioè di modificare la pendenza delle pareti - è stata poi accolta dai progettisti e questa modifica è stata eseguita sul lotto n° 4.

Premesso questo e sempre in tema **imprevisti-imprevedibili** riportiamo un'altra frase di detta delibera:

- a) della delibera di Giunta 332 del 6 marzo 2012 di approvazione del progetto di ripristino della funzionalità della impermeabilizzazione, a causa dei collassamenti dei mesi di luglio-agosto 2011 riconosciuti dalla Commissione di VIA come imprevisti ed imprevedibili;

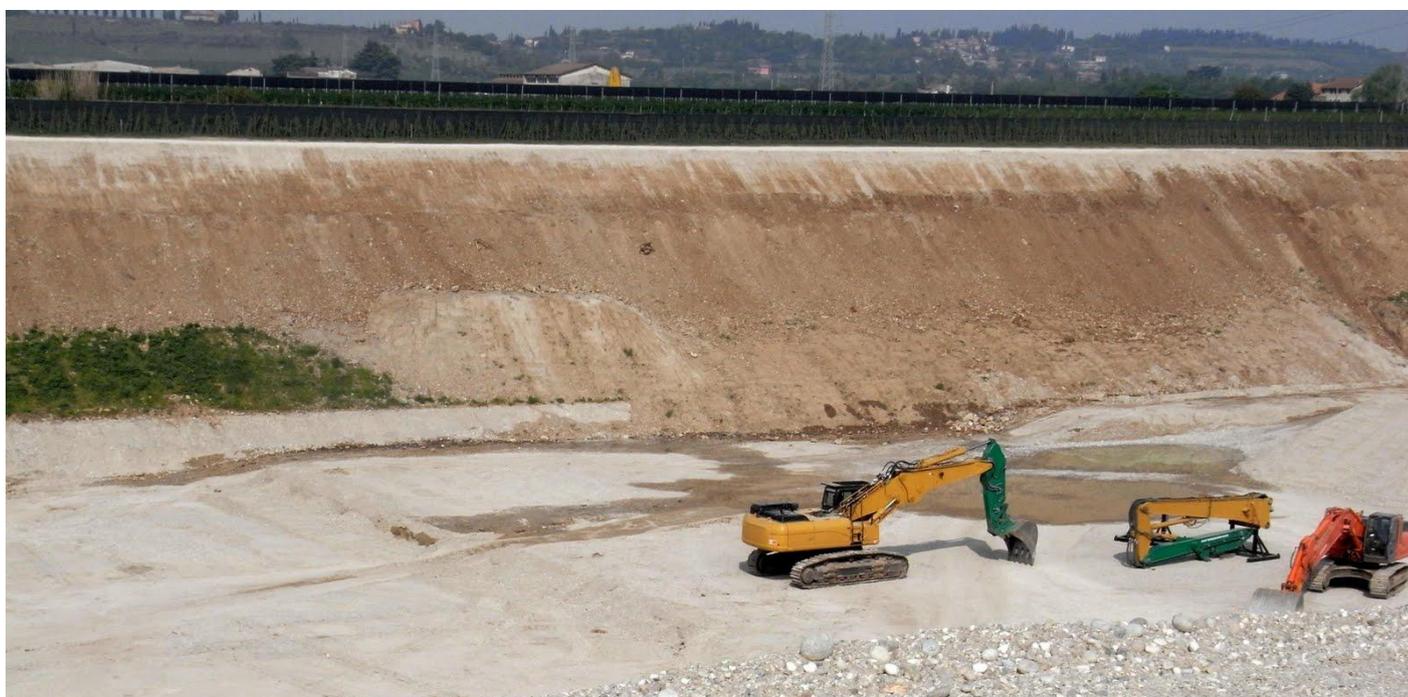
Non c'è mai stato nulla di imprevisto e di imprevedibile sui collassamenti delle pareti della Discarica Siberie perché era già noto che **vi erano infiltrazioni d'acqua** sulle pareti tanto che proprio durante la Direzione dei Lavori eseguita dal geom. Lorenzo Gaspari vennero eseguiti - ancora nel 2010 - dei **"dreni"** che avrebbero dovuto **"drenare"** l'acqua che era già noto che c'era e che si infiltrava sulle pareti ancor prima di iniziare i lavori di risagomatura delle pareti dell'ex Cava Siberie poi diventata Discarica Siberie.

Concludo questi commenti con l'evidenziare questa frase della Delibera di Giunta n° 229/2015, come sotto riportata, perché non è assolutamente vero che durante i lavori della Discarica ci sono stati **eventi imprevisti e imprevedibili** e che pertanto non va riconosciuto e/o non va ristorato alcun onere costruttivo che è stato poi realizzato per garantire la staticità e tenuta delle pareti della Discarica.

In data 02.12.2015 è pervenuto al prot. 20979 il parere tecnico specializzato del Dott. Ing. Quintilio Napoleoni imposto dalla Regione con delibera n° 332/2012 con cui viene stabilito tecnicamente che: *“il riconoscimento del carattere di imprevedibilità delle cause che hanno originato il fenomeno, rende il fatto un onere aggiuntivo alla costruzione della discarica che deve essere in qualche modo ristorato al costruttore che non ha potuto ne poteva valutarlo in fase di offerta”*;

Ripetendo che non ho tempo da perdere con la Discarica Siberie e se qualcuno vuole vedere le foto della situazione della Discarica dal 2009 e dei collassamenti del pareti del 2010, 2011, 2012 e 2013, basta che si colleghi a: www.vivicaselle.eu ma se qualcuno vuole fare una ricerca su Google scrivendo queste parole: **“infiltrazioni acqua pareti discarica siberie”** tra i risultati che otterrà ci sono queste foto:

1 Maggio 2010 - E' evidente che vi sono e vi erano infiltrazioni d'acqua sulle pareti dell'ex Cava Siberie.



Queste immagini sono state tratte dal post pubblicato su www.vivicaselle.eu il 1 maggio 2010 avente questo titolo: **“Oggi 1 Maggio (con Operai in Discarica) l'ACQUA d'IRRIGAZIONE comincia a FILTRARE SOTTO il Terreno Vegetale Limoso Argilloso color marrone e...”** un post che così cominciava: **“Oggi 1 Maggio, pur essendo Sabato... è giornata festiva e così mi son detto... andiamo a vedere se nell'ex Cava Siberie, dopo la prima volta che hanno irrigato i campi attorno alla futura (forse) Discarica, l'acqua ha già cominciato a filtrare dalle pareti... dall'estero, dai campi... verso l'interno... l'ex Cava”**, post che poi così proseguiva: **“Sinceramente non mi aspettavo che l'acqua fosse già visibile, dato che pensavo che il terreno agricolo molto secco avesse assorbito l'acqua d'irrigazione, ma visto che le previsioni del tempo, che... da pioggia per i prossimi giorni, ho deciso, lo stesso di fare un giretto”**.

15 Agosto 2010 - primi collassamenti delle pareti sulle quali era già stato riportato lo strato d'argilla.



16 maggio 2011 - Altri collassamenti delle pareti già rivestite dalle guaine impermeabili



NB: Questo primo collassamento - invece di essere risanato - poi fu coperto dai rifiuti nel vano tentativo che i rifiuti potessero “*tenere su*” e fare da “*puntello*” alle pareti che poi sarebbero collassate di nuovo.

Viste le foto (per dovere di cronaca) va detto che già in data **24.04.2010** il sottoscritto aveva inviato una comunicazione indirizzata - tra l'altro - a **Geom. Lorenzo Gaspari**, che allora era - contemporaneamente - (A) il Responsabile Servizio Ecologia Comunale, (B) il Direttore Lavori del Recupero Ambientale dell'Ex Cava Siberie, (C) il Rappresentante del Comune in C.T.R.A. e (D) Coordinatore della Conferenza dei Servizi **evidenziando che le pareti della Discarica Siberie - per come costruite - sarebbero collassate.**

Due giorni dopo, in data 26 Aprile 2010 avevo anche chiesto un parere ai Presidenti degli Ordini dei Geologi del Veneto e di Verona e ai Presidenti dell'Ordine degli Ingegneri e dell'Ordine degli Architetti.

<p>Beniamino Sandrini Via del Fante, n° 21 37066 CASELLE e Sommacampagna T. 0458581200 Cell. 3485214565 Mail: beniaminosandrini@virgilio.it</p>  <p>www.vivicaselle.eu NO alla DISCARICA Caselle d'Erbe, 26.04.2010</p> <p>Procura della Repubblica: 887/08 ANCNR</p> <p><small>D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio <i>chi inquina paga</i> che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.</small></p> <p><small>Oggetto: Richiesta di PARERE in merito al (finto) Recupero Ambientale ex Cava Siberie</small></p>	<p>Al Geol. Paolo Spagna Presidente Ordine Geologi Veneto Via A. Vivaldi, 2 30171 - MESTRE - VENEZIA</p> <p>Al Geom. Domenico Romanelli Presidente Collegio Geometri Verona Vicolo Orologio, 3 37129 - VERONA</p> <p>All' Ing. Ilaria Segala Presidente Ordine Ingegneri Verona Via Leoncino, 5 37121 - VERONA</p> <p>All' Arch. Arnaldo Toffali Presidente Ordine Architetti Verona Via Oberdan, 3 37121 - VERONA</p>	<p>Beniamino Sandrini Via del Fante, n° 21 37066 CASELLE e Sommacampagna T. 0458581200 Cell. 3485214565 Mail: beniaminosandrini@virgilio.it</p>  <p>www.vivicaselle.eu NO alla DISCARICA Caselle d'Erbe, 24.04.2010</p> <p>Procura della Repubblica: 887/08 ANCNR</p> <p><small>D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio <i>chi inquina paga</i> che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.</small></p>	<p>Al Geom. Lorenzo Gaspari Responsabile Servizio Ecologia Comunale Direttore Lavori Recup. Amb. Ex Cava Sib. Rappresentante del Comune in C.T.R.A. Coordinatore della Conferenza dei Servizi Comune di Sommacampagna Piazza Carlo Alberto, 1 37066 - SOMMAMPAGNA</p> <p>Alla Procura della Repubblica presso Tribunale di Verona Sezione di Polizia Giudiziaria - ARPAV Corte Giorgio Zanconati, 1 37122 - VERONA</p> <p>Alla Dott.ssa Laura Salvatore Segreteria Regionale Ambiente Territorio U.C. Valutazione Impatto Ambientale Calle Priuli - Cannaregio, 99 30121 - VENEZIA</p> <p>All' A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona Via Dominutti, 8 37135 - VERONA</p> <p>Al Dott. Luigi Sansoni Provincia di Verona - Settore Ambiente U.O. Valutazione Impatto Ambientale Via delle Franceschine, 10 37122 - VERONA</p> <p>Al Sindaco: Gian Luigi Soardi Comune di Sommacampagna Piazza Carlo Alberto, 1 37066 - SOMMAMPAGNA</p> <p><small>Oggetto: Discarica per rifiuti NON pericolosi di Sommacampagna (vr) D.M. 03/08/2005 Richiesta NEGAZIONE all'Autorizzazione, come questa è stata chiesta dalla Geo Nova SpA. INTEGRAZIONE alla precedente RICHIESTA di "NEGAZIONE DI DEROGA" del 24.03.2010 RISCONTRO alla LETTERA del 22.04.2010 del RESPONSABILE del SERVIZIO</small></p>
---	--	--	---

Nonostante le mie prime segnalazioni e le altre che poi ebbi ad inviare nei mesi successivi, allora nessuno prese in considerazione le mie preoccupazioni relative alla "tenuta" e alla "staticità" delle pareti della Discarica... a rischio collassamento.

<http://www.vivicaselle.eu/CD-siberie/Geo-Nova-VIA-Riscontro-Ecologia.pdf>
<http://www.vivicaselle.eu/archivio/Geo-Nova-PRESIDENTI-ordini-professionali-SINTESI.pdf>

Ricordato quanto riportato in questa integrazione, evidenzio che sono preoccupato perché degli Assessori e dei Consiglieri abbiano votato e/o voteranno Delibere basandosi su dei Pareri Tecnici che sono espressi dal geom. Lorenzo Gaspari che è in evidente **conflitto d'interesse** avendo svolto la **Direzione dei Lavori** di parte dei lavori di costruzione della Discarica Siberie, mentre "**contemporaneamente**" era anche **Responsabile Unico del Procedimento** ed è evidente che se il "**controllore**" è anche il "**controllato**" e nonostante le segnalazioni inviate non si interviene... poi le pareti potevano collassare.

Se gli Assessori e i Consiglieri si fidano di più dei loro Consulenti, *quando votano e voteranno sarà un loro problema e ne risponderanno nelle sedi opportune...* oggi il mio vero ed unico problema è un altro ed è quello relativo al fatto che - letta da Delibera di Giunta 229 del 17.12.2015 - **se va bene dei 23.812.360 di euro** previsti dal Piano Finanziario approvato - a parere del sottoscritto - forse nelle Casse del Comune (se va bene) ne arriveranno circa 13 milioni... con una **perdita secca di circa 10,5 milioni di euro.**

E mancando questi **10,5 milioni di euro** nelle Casse Comunali (con i quali con opportuni finanziamenti si potrebbero realizzare opere per quasi 40 milioni di euro) **le opere di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzare per Caselle** potrebbero essere costituite solo da opere minori e inefficaci.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

Beniamino Sandrini

beniamino.sandrini@legalmail.it